**Monsieur Paulo TJIPILICA**

Provedoria de Justiça

Rua 17 de Setembro e Pinheiro Furtado,

Ciudade Alta -Luanda / Angola

Fax: +244 222 339 994

provedor@provedor-jus.co.ao

Monsieur le Médiateur de la République,

À la suite d’informations reçues de l’ACAT-Italia, je tiens à vous exprimer mes plus vives préoccupations à propos de la détention arbitraire de Monsieur **José Marcos Mavungo**, en prison depuis le 14 mars 2015.

Le 3 décembre 2015, le groupe de travail des Nations unies sur la détention arbitraire a, dans son avis n°47/2015, considéré que la privation de liberté de M. Mavungo était arbitraire et contraire au droit international. Le groupe de travail a appelé les autorités angolaises à sa libération immédiate et à lui accorder des réparations pour le préjudice subi.

José Marcos Mavungo est un prisonnier d’opinion, condamné à deux ans de prison à l’issu d’une véritable parodie de justice, pour avoir manifesté pacifiquement contre les violations des droits de l’homme et contre le manque de transparence dans la gestion des fonds publics de la province du Cabinda.

Dans ces circonstances, je vous exhorte, Monsieur le Médiateur de la République, à veiller à :

* ce que l’avis n°47/2015 du groupe de travail des Nations unies sur la détention arbitraire soit mise en œuvre par le gouvernement angolais ;
* ce que l’injustice dont a fait l’objet M. Mavungo soit réparée et qu’il soit libéré le plus rapidement possible et que les charges retenues contre lui soient abandonnées;
* l’intégrité physique et psychologique de M. Mavungo, qu’il puisse entrer en contact avec sa famille et son avocat.
* ce que les droits et les libertés fondamentales des citoyens angolais soient respectés dans le pays.

Dans cette attente, je vous prie de croire, Monsieur le Médiateur de la République, à l’expression de ma haute considération.

*ACAT Italia est membre de la Fédération internationale de l'Action des chrétiens pour l'abolition de la torture (FIACAT) ayant statut consultatif auprès des Nations unies.*

*Copia della lettera inviata a*

*Monsieur Paulo Tjipilica*

*Provedoria de Justiça*

Ambasciata dell’Angola

Via Druso 39

00184 Roma

Fax 06.77590009

E-mail: info@embangola.com

Signor Mediatore della Repubblica

A seguito delle informazioni ricevute dall’ACAT-Italia desidero esprimerle le mie preoccupazioni per la sorte di **Marcos Mavungo**, in prigione dal marzo 2015.

Il 3 dicembre 2015, il gruppo di lavoro delle Nazioni unite sulla detenzione arbitraria nella sua raccomandazione n°47/2015, ha considerato che la privazione della libertà di Mavungo era arbitraria e contraria al diritto internazionale. Il gruppo di lavoro ha richiamato le autorità dell’Angola per la sua immediata liberazione e per dargli riparazioni per quanto subito.

José Marcos Mavungo è un prigioniero d’opinione, condannato a due anni di prigione a seguito di una vera e propria parodia della giustizia, per aver voluto manifestare pacificamente contro le violazioni dei diritti dell’uomo e contro la mancanza di trasparenza nella gestione dei fondi pubblici della provincia di Cabinda.

Viste queste circostanze, la invito a vigilare affinché:

* la raccomandazione n°47/2015 del gruppo di lavoro delle Nazioni unite sulla detenzione arbitraria sia adottata dal governo dell’Angola;
* l’ingiustizia subita da Mavungo sia riparata ed egli sia liberato rapidamente e le accuse a suo carico siano abbandonate;
* sia garantita l’integrità fisica e psichica di. Mavungo, e che possa contattare la sua famiglia e il suo avvocato e avere cure mediche se necessarie;
* i diritti e le libertà fondamentali dei cittadini del suo paese in particolare quelle relative alla libertà d’espressione, di riunione e di manifestazione, siano rispettate.

In attesa di un cortese cenno di riscontro la prego di gradire i miei migliori saluti.

*ACAT Italia è affiliata alla FIACAT (Federazione Internazionale dell’Azione dei Cristiani per l’Abolizione della Tortura), ONG con statuto consultivo presso l’ONU*

H.E Ayatollah Sayed ‘Ali Khamenei

Leader of the Islamic Republic

The Office of the Supreme Leader

Islamic Republic Street- End of Shahid Keshvar Doust Street

Tehran / Islamic Republic of Iran

Your Excellency,

As a member/supporter of ACAT-Italy, the Action by Christians for the Abolition of Torture, I am writing to you on behalf of **Mr Mohammad Ali Taheri, who reportedly has resumed his hunger strike.**

According to my information, Iran’s Supreme Court quashed Mohammad Ali Taheri’s death sentence in December 2015 and returned his case to the Revolutionary Court ordering further investigation. On 30th January, Mohammad Ali Taheri went on a new hunger strike to protest his five years of ongoing solitary confinement.

I am deeply concerned that he lost consciousness and was transferred to a hospital after seven days on hunger strike. After he was returned to prison on 10th February, he has continued his hunger strike despite his fragile health.

Thus, I would like to urgently ask the Iranian authorities:

* to **release Mohammad Ali Taheri immediately and unconditionally,** as he is a prisoner of conscience, held solely for the peaceful exercise of his rights to freedom of expression and association;
* to ensure he has **access to a qualified health professional** who can provide health care in compliance with medical ethics, including the principles of confidentiality, autonomy and informed consent;
* to **order independent and impartial investigations** into his prolonged solitary confinement, which violates the absolute prohibition of torture and other ill-treatment, and bring those responsible to justice.

I thank you for the attention you will give to this concern.

Yours respectfully.

*ACAT Italia is affiliated to FIACAT (International Federation of Action by Christians for the Abolition of Torture), NGO with consultative status with the United Nations*

*Copia della lettera inviata a H.E Ayatollah Sayed ‘Ali Khamenei*

*Leader of the Islamic Republic*

Ambasciata della

Repubblica Islamica dell’Iran

Via Nomentana 361

00162 Roma

Fax: (06) 86328492

Eccellenza,

Membro dell’ACAT Italia, (Azione dei Cristiani per l’abolizione della tortura) Le scrivo per il caso di  **Mohammad Ali Taheri, che ha di nuovo iniziato lo sciopero della fame.**Secondo le informazioni ricevute La Corte Suprema dell’Iran ha annullato la sentenza di morte per **Mohammad Ali Taheri** nel dicembre2015 e ha rinviato il suo caso alla Corte rivoluzionaria disponendo per ulteriori inchieste. Il 30 gennaio egli ha iniziato un nuovo sciopero della fame per protestare per I suoi 5 anni di isolamento.

Sono molto preoccupato perché egli dopo 7 giorni di sciopero della fame è svenuto ed è stato trasferito in ospedale e anche al suo ritorno in prigione il 10 febbraio ha continuato lo sciopero della fame nonostante la sua salute risulti molto indebolita.

Le chiedo pertanto :

* di rilasciare **Mohammad Ali Taheri immediatamente e senza condizioni** come prigioniero di coscienzache ha esercitato i suoi diritti per la libertà di espressione e associazione
* assicurargli la visita di un medico che possa provvedere alle cure necessarie
* e disporre per una inchiesta indipendente e imparziale circa il suo prolungato isolamento che viola l’assoluta proibizione della tortura e dei maltrattamenti e portare in giudizio gli eventuali responsabili.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro La ringrazio per l’attenzione e Le invio I miei migliori saluti.

*ACAT Italia è affiliata alla FIACAT (Federazione Internazionale dell’Azione dei Cristiani per l’Abolizione della Tortura), ONG con statuto consultivo presso l’ONU*